

14. L'ultima parola del versetto 10 in lingua Greca è nuovamente la parola per "camminare" (dovrebbe dire "camminiamo" anziché "praticiamo" o "compiamo"). In che cosa dobbiamo camminare qua? Il brano che cominciava con il nostro cammino nei peccati (2:1-2) finisce con il nostro cammino nelle opere utili. Che cosa è successo per cambiare il nostro cammino fra il versetto 2 e il versetto 10?

Newton era una nuova creazione ("poiema") di Dio, e il Signore gli ha chiesto di creare un'opera utile ("ergon") nello scrivere "Stupenda Grazia". Ogni credente dovrebbe seguire l'esempio di Newton, Paolo e tanti altri perché ogni capolavoro di Dio dovrebbe naturalmente fare cose utili a Lui e utili agli altri. La grazia di Dio non ci salva soltanto ma ci modella e ci guida come scrive sempre Newton...

*Per molti perigli e guai e duol / quaggiù passo io ognor
la grazia Sua mi guida e mi guiderà / in casa del mio Signor*

Da pensarci su...

[Da condividere con la cellula, parlarne nei gruppetti separati, o compilare a casa.]

- Che cosa avrebbe perso il mondo se Newton avesse scelto di non condividere la sua "opera utile"?
- Hai mai pensato di non condividere una tua "opera" (talento, conoscenza, esperienza, testimonianza, ecc.) o di non fare una cosa "utile"? Quali potrebbero essere le conseguenze per chi ti sta intorno?
- Paolo afferma che la salvezza è per "grazia" e "non opere". Se fosse il contrario, se la tua salvezza fosse per opere (anche solo parzialmente), come faresti a sapere se hai fatto "abbastanza"? Quante opere basterebbero?



EFESINI

Costruire la famiglia di Dio

Questa guida alla discussione è stata preparata da Michele Carlson e Sandro Ferretti per la cellula di Bracciano (RM). Usata con permesso. Questo e altri studi biblici disponibili gratuitamente su www.MissionePerTe.it

Guida alla discussione di Efesini 2:8-10

John Newton, un ex-capitano delle navi che portavano gli schiavi, scrisse la canzone "Stupenda Grazia" (c. 1779) per spiegare come lui si sentisse quando ebbe scoperto l'amore immeritato di un Dio misericordioso verso un uomo che camminava ancora nei suoi peccati. Quella canzone ha toccato la vita di milioni di persone. Ecco alcune righe della canzone:

*Stupenda grazia del Signor / che dolce questo don
un cieco ero io, ma Cristo mi sanò / perduto, ora salvo son*

1. **RILEGGIAMO 2:1-7.** Chi vuole fare un riassunto di ciò che abbiamo visto in questo brano l'ultima volta? In che modo rispecchia la vita di Newton e/o le parole della sua canzone più famosa?
2. **LEGGIAMO 2:8-10.** Nelle prime 6 parole scopriamo subito che non siamo stati salvati per merito nostro ma "per..." Quante volte viene ripetuto questo tema in questi versetti? Secondo te, perché Paolo si ripete?
3. **LEGGIAMO IL "NON TUTTI SANNO" DELLA PROSSIMA PAGINA.** Come ti fa sentire il fatto che possiamo essere salvati solo per l'amore immeritato di Dio (ossia grazia)? Se siamo salvati per grazia (v. 8), vuol dire che dobbiamo ancora guadagnare la nostra salvezza o solo accettare la salvezza provveduta da Dio?
4. **RILEGGIAMO 1:13.** Il fatto che dobbiamo "ascoltare" e "credere" combacia con una salvezza di grazia che non bisogna guadagnare? Spiega la tua risposta.



5. Similmente al 1:13, 2:8 menziona la nostra parte nella salvezza. Che cos'è? I termini "creduto" (1:13) e "fede" (2:8) sono della stessa radice in Greco (ossia "pistis"). Non implicano né una scelta cieca né un ragionamento meramente intellettuale ma un affidamento con tutto l'essere. In chi è posta la nostra fede?

6. In base a quello che abbiamo imparato, completa ora queste frasi:

- "Ho completa fiducia in..."
- "Mi affido completamente a..."
- "Metto la mia vita nelle mani di..."

Queste sono frasi di fede in Gesù e di dipendenza dalla Sua grazia immeritata.

Non tutti sanno che...

"Grazia" vuol dire una benedizione non meritata o un amore non meritato. Non possiamo guadagnarla, comprarla o ottenerla con le nostre forze. Se riuscissimo a guadagnarla, non sarebbe più grazia. Ci sono tanti gruppi che ci dicono come dobbiamo comportarci o quanti soldi dobbiamo dare o in qual luogo sacro dobbiamo andare per ottenere grazia. Però, se grazia è per definizione una cosa non meritata, allora queste persone non offrono grazia, e senza grazia non c'è salvezza (v. 8).

7. Il versetto 8 riafferma che la salvezza non viene da noi ma è il dono di Dio. Perché, secondo il versetto 9, viene sottolineato il fatto che la salvezza non è per merito nostro?

8. Il fatto che non bisogna fare opere per ottenere la salvezza implica che le buone opere sono un "optional" (v. 10)? Se non servono per salvarci, a che cosa servono?

9. **LEGGIAMO IL "NON TUTTI SANNO" DELLA PROSSIMA PAGINA.** Finiamo le frasi di sotto:

- Il capolavoro di Michelangelo è _____

- Il capolavoro di Dante Alighieri è _____
- Il capolavoro di Gustave Eiffel è _____
- Il capolavoro di Beethoven è _____
- Il capolavoro del Signore è _____

10. Che cosa provi quando senti che tu, se sei in Cristo, sei la "poesia" o capolavoro di Dio?

11. Se tu conosci Gesù, non solo Dio ti ha scelto prima della creazione del mondo (1:4) e non solo ti ha creato come un'opera d'arte (2:10), ma Dio ha preparato qualcos'altro per te (2:10). Che cos'è? È interessante notare che la parola "buone" indica più "utili" o "efficaci" o "adatti" che semplicemente "buone". Cosa sai fare nella chiesa, negli studi, al lavoro, in famiglia, ecc. che sia "utile" ed "efficace"?

12. Scegli la frase che meglio rispecchia il senso del versetto 10:

"Fate delle opere utili ("ergon") per diventare la Sua opera ("poiema")!"
- oppure -

"Siccome siete la Sua opera ("poiema"), farete naturalmente delle opere utili ("ergon")!"

13. Nella storia, ci sono state religioni, denominazioni, e chiese locali che hanno messo l'enfasi sulle opere come mezzo di salvezza ed altre che hanno sminuito il ruolo delle opere buone nella vita cristiana. Racconta la tua esperienza o conoscenza di un gruppo o l'altro. Quali sono i pericoli di entrambi gli errori?

Non tutti sanno che...

La frase "siamo opera Sua" all'inizio del versetto 10 utilizza una parola diversa per "opera" rispetto a quella più tardi nel versetto 10. Qui la parola in Greco è "poiema" (invece di "ergon") dal quale deriva la nostra parola "poema". La frase indica che il credente è la "creazione", la "poesia" o il "capolavoro" di Dio.

